

LA
GRANDE
ARTE
AL
CINEMA

LE NINFE E
DI
Monet

UN INCANTESIMO DI ACQUA E LUCE

Da Giverny, Musée d'Orsay,
Orangerie e Marmottan

DISPONIBILE PER MATINÉE AL CINEMA
INIZIATIVE ED ATTIVITÀ PER LE SCUOLE

LE NINFEE DI MONET UN INCANTESIMO DI ACQUA E LUCE

diretto da **Giovanni Troilo**
sceneggiatura di **Giorgio D'Introno, Giovanni Troilo e Marco Pisoni**
con la colonna sonora originale di **Remo Anzovino**

LE NINFEE DI MONET - UN INCANTESIMO DI ACQUA E LUCE
è prodotto da **Ballandi Arts e Nexo Digital**
e arriverà nelle sale cinematografiche in collaborazione con
TIMVISION Production

Per la stagione 2018 è distribuito in collaborazione con i media partner
Radio Capital, Sky Arte e MYmovies.it.

DURATA 90 MINUTI

INFO MATINÉE PER LE SCUOLE: progetto.scuole@nexodigital.it

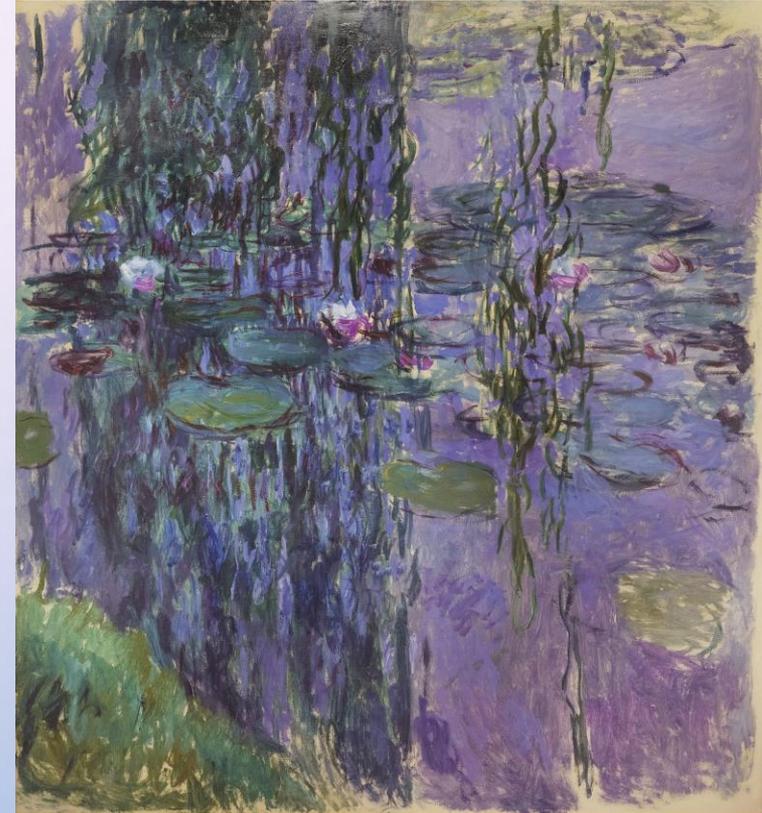


SINOSI

Quando l'ex Primo Ministro Francese **George Clemenceau** si reca a **Giverny**, trova parecchie tele accatastate nella cantina della ricca abitazione in cui è ospite. Numerose rappresentano fiori esotici, presentati per la prima volta all'Esposizione Universale di Parigi del 1889. **Il giardino, lo stagno, le tele** che rendono unica tra tutte quella casa sono opere sue: di **Claude Monet**, il padre dell'Impressionismo. E quei fiori dai petali carnosi, che galleggiano sulla superficie dell'acqua ed estendono le proprie radici nelle acque paludose, sono *nénuphar*, ma per Monet saranno sempre e soltanto *Nymphéas*, **Ninfee**.

Seguendo il percorso della Senna, si parte da **Le Havre**, dove Monet trascorre il primo periodo della sua vita artistica, risalendo il fiume verso gli altri paesi dove ha dimorato, per dimostrare quanto innovativo, radicale e moderno sia il suo approccio all'arte e quanto spasmodica la sua ricerca dell'elemento acquatico: **Poissy, Argenteuil, Vétheuil, Giverny**. Qui, recluso nel suo giardino, mentre piovono le bombe della Prima Guerra Mondiale, Monet insegue ossessivamente il suo sogno di eterna gloria, e dipinge senza tregua la sua opera di resistenza e di pace. A **Parigi**, nel **Musée de L'Orangerie**, la sua speranza trova finalmente il giusto compimento, nelle magnifiche sale ovali da lui stesso disegnate. Qui, nel maggio del 1927, l'amico George Clemenceau inaugura finalmente il museo dedicato alla Grand Décoration.

Ma Claude Monet è morto appena cinque mesi prima. Non vedrà mai la sua opera compiuta, né conoscerà l'impatto che ha avuto sul pubblico. Ma l'opera più ardita di Monet, quella nella quale ha profuso gli ultimi dodici anni della sua vita e le sue ultime energie, viene accolta con disprezzo dai francesi. Solo trent'anni più tardi, **le Ninfee di Monet** varcheranno uno stagno più grande, l'Oceano Atlantico, e invaderanno gli Stati Uniti, insieme a tutta la sua produzione, decretando così – questa volta per sempre – il successo di uno straordinario genio.





Un viaggio tra i capolavori e le ossessioni del Genio dell'Impressionismo.
Con l'inestimabile contributo di Ross King, autore del best seller
"Il mistero delle ninfee. Monet e la rivoluzione della pittura moderna"



LE NINFEE
DI
Monet

UN INCANTESIMO DI ACQUA E LUCE
Da Giverny, Musée d'Orsay, Orangerie e Marmottan

Con la partecipazione straordinaria di Elisa Lasowski

BALLANDI ARTS & NEXO DIGITAL presentano LE NINFEE DI MONET - UN INCANTESIMO DI ACQUA E LUCE - PRODOTTO DA MARIO PALOSCHI - CLAUDIO MONTEPUSCO PER I CINEMA DI BALLANDI ARTS
SCRITTO DA GIORGIO D'INTRONO - SCENeggiATO DA GIORGIO D'INTRONO - GIOVANNI TROLO - MARCO PISONI - MONTAGGIATO DA REMO ANZOVINO - PRODUTTORE ESECUTIVO DIGALEN DIZIOBENIC
nexodigital.it MONTAGGIO ANTONELLO PIEPLEONI DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA JEAN DELILLE REGIA GIOVANNI TROLO facebook/nexodigital.it

IL 26-27-28 NOVEMBRE AL CINEMA

INFOSCUOLE
02 886 1630

TIMVISION    BALLANDI / ARTS 

TRAILER

<https://www.youtube.com/watch?v=zqv20s2R1Y0>

MANIFESTO



IL CINEMA COME STRUMENTO DIDATTICO

Le Ninfee di Monet. Un incantesimo di acqua e luce è un film documentario che approfondisce:

- ❖ la biografia e i luoghi salienti della vita dell'artista;
- ❖ le tecniche pittoriche e il percorso artistico del padre dell'Impressionismo e la sua ossessione per le ninfee;
- ❖ i Musei che oggi raccolgono le opere di Monet.

IL CINEMA COME STRUMENTO DIDATTICO

Le ninfee di Monet. Un incantesimo di acqua e luce condurrà il pubblico a Parigi, tra il **Musée Marmottan**, il **Musée de l'Orangerie** e il **Musée D'Orsay**, a Giverny con la **Fondation Monet**, la casa e il giardino dell'artista, e tra i magnifici panorami di **Étretat**. A guidare i ragazzi alla scoperta dei luoghi, delle opere e delle vicende del maestro, c'è **Elisa Lasowski** (attrice del Trono di Spade e Versailles), mentre la consulenza scientifica è affidata allo storico e scrittore **Ross King**, autore del best seller "Il mistero delle ninfee. Monet e la rivoluzione della pittura moderna," edito in Italia da Rizzoli.

Tra gli altri interventi preziosi che getteranno nuova luce sulla figura di Monet e del suo lavoro anche quello della fotografa fiamminga **Sanne De Wilde** e quello della giardiniera della Fondation Monet, **Claire Hélène Marron**.

La **colonna sonora** originale del film è firmata da **Remo Anzovino**.

Una figura determinante nel panorama artistico quella del pittore Claude Monet, considerato **uno dei fondatori dell'impressionismo francese** e certamente il più coerente e prolifico del movimento. I suoi lavori si distinguono per la rappresentazione della sua immediata percezione dei soggetti, in particolar modo per quanto riguarda **la paesaggistica e la pittura en plein air**.

Le premesse che hanno consentito la nascita e lo sviluppo dell'arte di Monet sono dunque da ricercarsi nella rivolta all'accademismo e nella volontà tutta positivista di ripristinare il senso del vero. La scienza, infatti, nella seconda metà dell'Ottocento stava vivendo una fase di grande splendore ed era pervenuta, grazie all'esame obiettivo dei fatti empirici, a scoperte che influirono non poco sulla poetica impressionista adottata da Monet.

IL CINEMA COME STRUMENTO DIDATTICO

Nella seconda metà dell'Ottocento si notò, innanzitutto, che tutte le nostre percezioni visive avvengono grazie alla luce ed ai colori, i quali - dopo esser sottoposti opportunamente ad una rielaborazione cerebrale - ci fanno intuire la forma dell'oggetto osservato e le sue coordinate spaziali. Forma e spazio, nonostante la loro condizione di subordinazione alla luce e ai colori, erano tuttavia i protagonisti indiscussi dell'arte accademica, che per elaborare immagini analoghe a quelle date dalla visione diretta si serviva di espedienti come la prospettiva ed il chiaroscuro.

Questo atteggiamento non era affatto condiviso da Monet, il quale nei propri dipinti abolì in maniera completa e definitiva la prospettiva geometrica confrontandosi con la natura - l'unica fonte della sua ispirazione - senza precostituite impalcature mentali, abbandonandosi all'istinto della visione.

A partire da queste premesse Monet approda non a uno stile liscio e attento ai dettagli come quello accademico, bensì a **una pittura priva di forma disegnativa, vibrante, quasi evocativa**, finalizzata con la sua indefinitezza a **cogliere l'impressione pura**.

Proprio questi aspetti della sua arte vengono approfonditi nel film *Le ninfee di Monet. Un incantesimo di acqua e di luce* e, attraverso il **viaggio nei suoi 'luoghi del cuore' (Poissy, Argenteuil, Vétheuil, Giverny)** viene analizzata la sua spasmodica ricerca dell'elemento acquatico.

Monet, infatti, concepisce la realtà come **un flusso perenne** dove tutto si anima in «un incessante e fantastico divenire» senza pietrificarsi in «uno stato definitivo e acquisito»: il compito del pittore, dunque, sarà quello di cogliere con il suo pennello l'attimo fuggente.

Da qui nasce l'ammirazione di Monet per quei soggetti perennemente in movimento, come **gli specchi d'acqua**, che a seconda delle condizioni del colore, della luce, dei riflessi sovrastanti e della disposizione delle increspature forniscono stimoli pittorici inesauribili, o come **le ninfee**, piccoli microcosmi galleggianti. Soggetti, dunque, in opposizione a ciò che è stabile, a ciò che dura: le **pennellate** di Monet, pertanto, non saranno fluide e ben definite come quelle accademiche ma **veloci e sintetiche**.

TEMI

RIVOLUZIONE PITTORICA

ARTE

CREATIVITÀ



STORIA

IMPRESSIONISMO

TECNICA PITTORICA

STUDIO DELL'ACQUA E DELLA LUCE

PITTURA *EN PLEIN AIR*